



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

PATTO PER L'AMBIENTE

per la lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento, per un'Italia che, attraverso lo sviluppo e la diffusione della conoscenza, sappia trasformare la sfida ambientale in un'occasione di crescita sociale ed economica

Premessa

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare assumono quali obiettivi alti e condivisi del presente accordo quelli definiti dall'Unione Europea in materia di lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e dal summit di Lisbona secondo cui, attraverso lo sviluppo e la diffusione della conoscenza, il dinamismo economico e la tutela dell'ambiente devono procedere di pari passo.

In questo ambito le ragioni dell'ambiente e della competitività tendono a convergere nel comune obiettivo della valorizzazione delle risorse umane e naturali e dell'innovazione tecnologica.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ritenendo

l'innovazione un elemento centrale per lo sviluppo sostenibile, intendono attivare azioni congiunte per dare impulso alla crescita economica attraverso la valorizzazione dell'innovazione e della tutela ambientale.

La costruzione di un futuro sostenibile non può infatti prescindere dalla promozione di azioni che siano in grado di conciliare le esigenze della crescita economica ed occupazionale e le ragioni dell'ambiente, creando quel sistema di reciproche opportunità tale da orientare le politiche di gestione verso una comune visione di sviluppo.

In tale prospettiva, intendono coinvolgere, oltre ai soggetti istituzionali interessati, anche imprese con cui innescare un circolo virtuoso per effetto del quale gli obiettivi di sostenibilità non vengano ridotti a meri vincoli e condizionamenti, ma divengano delle opportunità di crescita, aperte al più vasto ambito di attori possibile.

Elementi della strategia, finalizzata ad orientare gli investimenti all'innovazione dei processi e dei prodotti, con conseguenti positive ricadute ambientali, di formazione del capitale umano e di crescita delle imprese, sono i seguenti:

- promozione di iniziative che, ai vari livelli, siano in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento;
- impegno alla rimozione degli ostacoli che rallentano la sostituzione dei sistemi di produzione obsoleti e maggiormente inquinanti con quelli innovativi ed efficienti, come pure la possibilità di valorizzare tutte le risorse, comprese quelle rappresentate dai sottoprodotti e dai rifiuti.

Sulla base di tali premesse condivise, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare convengono di sottoscrivere con le

imprese firmatarie un Patto per l'Ambiente volto a consolidare la nuova strategia ambientale e intendono coinvolgere, in tale percorso, i soggetti istituzionali interessati e gli attori economici che, su base volontaria, condividono e condivideranno le suddette premesse.

Primi interventi del Patto per l'Ambiente

Per favorire il coinvolgimento delle imprese, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato un programma di interventi volto a:

- superare le difficoltà, di natura finanziaria, che ostacolano la diffusione delle fonti rinnovabili e di tecnologie efficienti. La difficoltà di accedere al credito per coprire l'investimento iniziale costituisce, infatti, un notevole impedimento per l'accesso, da parte delle piccole e medie imprese e dei privati cittadini, agli incentivi stanziati dalle vigenti norme per le fonti rinnovabili e il risparmio energetico;
- stimolare e monitorare accordi di programma volti a orientare verso una elevata tutela dell'ambiente gli investimenti in innovazione programmati dalle aziende.

Il programma è articolato come segue:

- a) finanziamento agevolato a favore della diffusione di tecnologie ad alta efficienza e a basse emissioni attraverso un fondo di rotazione di 600 Milioni di euro per l'attuazione del Protocollo di Kyoto che, nel periodo 2009-2012, può stimolare investimenti fino a 3 miliardi di euro.

Le iniziative promosse attraverso il fondo consentiranno – nel periodo 2009-2012 – una riduzione delle emissioni di CO₂ per circa 5 milioni di tonnellate/anno rispetto agli scenari di emissione;

b) sottoscrizione di accordi di programma volontari con le imprese che abbiano ad oggetto interventi e investimenti su fonti rinnovabili e risparmio energetico. La sottoscrizione degli accordi è aperta a tutte le imprese che condividono le premesse sopra riportate e che intendano effettuare investimenti finalizzati ad innovare i propri sistemi, processi o prodotti con ricadute positive per la lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento. In questo ambito, con le 11 imprese aderenti al presente Patto, sono stati finora negoziati accordi che prevedono investimenti complessivi per circa 12 miliardi di euro. Le iniziative delle 11 imprese contribuiranno alla diversificazione delle fonti energetiche, alla innovazione tecnologica dei processi industriali, e consentiranno una riduzione delle emissioni di CO₂ a partire dal 2014 per circa 8,5 milioni di tonnellate/anno.

Considerato che il “gap” dell'Italia rispetto all'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ stabilito dal Protocollo di Kyoto, è stimato attualmente in circa 30 milioni di tonnellate/anno, il fondo di rotazione e gli accordi volontari ridurranno il “gap” di circa il 25%. Inoltre, tenendo conto che le misure previste dal fondo e dagli accordi volontari sono di tipo strutturale, gli effetti delle misure stesse avranno una lunga durata e contribuiranno dunque al raggiungimento degli obiettivi più ambiziosi al 2020 stabiliti nell'ambito del Pacchetto Clima-Energia.

Roma, li 7 luglio 2009

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Edipower S.p.A.

Edison S.p.A.

ENAC

Enel S.p.A.

Eni S.p.A.

Finbieticola S.p.a.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Italcementi S.p.A.

Sorgenia S.p.A.

Terna S.p.A.